

IL CURRICOLO

Le Nuove Indicazioni 2012 costituiscono un documento alto che aiuta a rimettere a fuoco l'orizzonte di senso verso cui la scuola nel nostro tempo deve tendere. Una scuola viva che voglia parlare ai bambini e ai ragazzi non può ignorare la società in cui è calata ed è chiamata ad operare, una società 'liquida' caratterizzata da molteplici continui, repentini e cambiamenti, in cui si moltiplicano i rischi e le opportunità. È evidente che, se il paesaggio educativo è diventato complesso, l'orizzonte si allarga fino a comprendere globalizzazione degli stili di vita, sovrabbondanza di informazioni, presenza di culture diverse, necessità dell'intercultura, riconoscimento delle differenze, diversità delle persone (disabili, stranieri, DSA, BES). Di conseguenza: *“La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle diverse forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il “saper stare al mondo”*. E per poter assolvere al meglio le sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata ad occuparsi di altre delicate dimensioni dell'educazione... *La scuola affianca al compito di ‘insegnare ad apprendere’ quello di ‘insegnare ad essere’* (da Le Nuove Indicazioni – Cultura, Scuola, Persona). Alla scuola si chiede in modo esplicito di svolgere la funzione inclusiva e quella educativa, partendo dalla centralità della persona e attuando il miraggio di un efficientismo che talvolta oscura la dimensione antropologica dell'essere e dell'educare: *“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e della complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione”* (da Le nuove Indicazioni – Centralità della Persona).

Le Nuove Indicazioni puntualizzano che l'obiettivo cui deve tendere la scuola è che l'educazione passa attraverso la cultura racchiusa nei campi di esperienza e nelle discipline, accessibili tramite l'istruzione. Perché i bambini e gli adolescenti possano costruirsi una propria identità e sappiano stare nel mondo, è necessario, però, che i

saperi disciplinari siano interconnessi, essenzializzati ed integrino area umanistica, area scientifica e saperi emergenti realizzando il cosiddetto nuovo umanesimo, perché non c'è vera educazione che non passi attraverso l'istruzione come non c'è vera istruzione che non porti all'educazione.

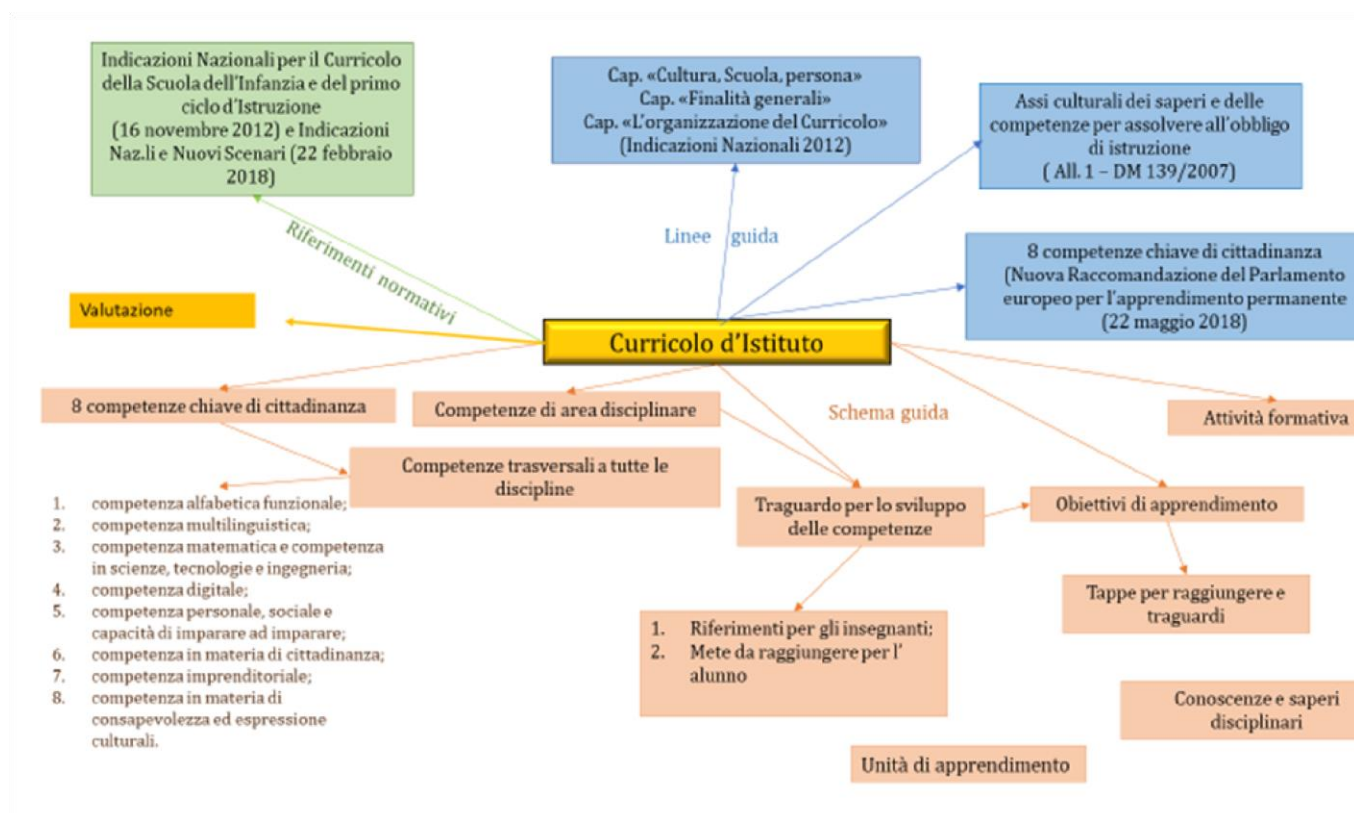
È per questo che il focus delle Nuove Indicazioni è posto sulla scuola del Primo Ciclo di istruzione che, accogliendo alunni dai 3 ai 14 anni, è da considerarsi una scuola fondante nell'accezione letterale del termine, in quanto pone le fondamenta della persona, dall'acquisizione delle abilità strumentali e dallo sviluppo delle capacità cognitive necessarie per affrontare la realtà, alla capacità di capire e governare il proprio mondo interiore e di relazionarsi con gli altri. In stretto rapporto con le famiglie, questo segmento scolastico contribuisce alla costruzione della coscienza di sé che accompagnerà, sostenendolo, lo sviluppo della persona nella complessità e mutevolezza del reale.

Entro tale ispirazione, la nostra scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa, offrendo un ambiente di apprendimento accogliente, sereno e stimolante e ricorrendo a metodi didattici capaci di attivare le energie e le potenzialità di ognuno.

Il Curricolo elaborato dai docenti dell'Istituto si snoda attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'Infanzia e le discipline nella scuola del Primo Ciclo, prendendo come riferimento lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente della nuova Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018:

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multi-linguistica;
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

LA MAPPA DEL CURRICOLO



SCUOLA DELL'INFANZIA

Il primo segmento dell'istruzione "si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della competenza e li avvia alla cittadinanza"

(Indicazioni Nazionali 2012). Il curriculum fa riferimento ai campi d'esperienza come ambiti del fare e dell'agire del bambino e quindi a settori specifici e individuali di competenza, attraverso i quali lo scolaro conferisce significato alle sue esperienze, sviluppa il suo apprendimento e persegue i suoi traguardi formativi.

Campi di esperienza

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento

Immagini suoni e colori

I discorsi e le parole

La conoscenza del mondo - Oggetti, fenomeni, viventi - Numero e spazio

SCUOLA PRIMARIA

“La scuola primaria mira all’acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali ... offre l’opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili” (Indicazioni Nazionali 2012).

Le scelte educative e didattiche dei singoli docenti e dei team si iscrivono in tale quadro nella progettazione delle attività.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

“Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un’articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell’elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato. Le competenze sviluppate nell’ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l’esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell’ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire”. (Indicazioni Nazionali 2012)